



Rassegna Stampa

Lunedì

17 Febbraio

2020

LA GIORNATA IL GOVERNATORE È INTERVENUTO NEL TEATRO PICCINNI DI BARI ALL'EVENTO «CHI DONA VIVE 2 VOLTE»

Emiliano: «La Puglia ha numeri molto positivi sulla donazione degli organi. Ma si può fare di più»

● **BARI.** «Nel teatro Piccinni di Bari, ho avuto il piacere di incontrare le famiglie dei donatori di organi, i rappresentanti delle associazioni e gli operatori sanitari della nostra Regione, coinvolti in questa straordinaria pratica di umanità»: non ha nascosto l'emozione ieri il governatore Michele Emiliano nell'appuntamento con i donatori di organi intitolato «Chi dona vive 2 volte». Protagonisti dell'evento non solo i pazienti che hanno ricevuto donazioni ma anche le famiglie dei donatori, i rappresentanti delle associazioni, gli operatori sanitari, i medici, gli autisti delle strutture sanitarie, i chirurghi, i direttori delle Asl e delle unità complesse di rianimazione della regione.

«Finora la Puglia - spiega Emiliano - ha dimostrato di essere una regione dal cuore e dall'umanità enormi. Abbiamo numeri positivi di cui andare orgogliosi. Ma possiamo e dobbiamo fare di più, perché purtroppo abbiamo ancora tanti dinieghi di donazione degli organi nelle sale di rianimazione della Puglia, significa sprecare degli organi che possono essere riutilizzati.

Molte famiglie hanno timore di donare. È opportuno sottolineare che le procedure previste dalla legge sono rigorosissime, sono certe, matematiche. Se si aspetta oltre, gli organi non sono più utilizzabili e quindi questa seconda vita dopo le tragedie non è più possibile».

Il governatore auspica un aumento delle donazioni: «Mi auguro che in futuro in Puglia, data la capacità tecnica che abbiamo, il numero di donazioni aumenti, che cresca ulteriormente la cultura della donazione, ridando speranza a persone che sono in attesa di poter continuare la loro vita».

«Si può andare nei Comuni - aggiunge - a fare la propria dichiarazione con la quale si autorizza la donazione degli organi. E questo lo si può fare anche da soli. Questa dichiarazione all'anagrafe è molto importante».



BARI Il governatore Michele Emiliano alla giornata pro donazione di organi

L'APPELLO IL PRESIDENTE LILT, FRANCESCO SCHITTULLI, «CHIAMA» I GOVERNATORI MERIDIONALI, DOVE LA MORTALITÀ È PIÙ ALTA

«Il cancro al seno fa meno paura ma fondamentale investire di più»

NICOLA SIMONETTI

● **BARI**. «In nome delle donne, delle risultanze scientifiche e statistiche e della Lega Italiana Tumori, io chiedo ad autorità ed amministratori della sanità, in particolare del Sud: investite di più e meglio in salute. A partire dall'anticipare l'età per l'ammissione agli screening contro il cancro mammario, a, cioè, dai 40 anni in poi, annualmente. Notiamo, infatti, sempre più uno spostamento in avanti della comparsa di questo tumore per il quale – come, del resto, per tutti gli altri – la scoperta precoce significa maggiori probabilità di guarigione e minore mortalità che è del 6% superiore da noi rispetto al Nord. Investire in salute e non in malattia significa anche servizi e percorsi preventivo-diagnostici omogenei, come per il resto d'Italia, a tutte le donne».

È quanto ha detto, tra l'altro, il prof. Francesco Schittulli, senologo-chirurgo e direttore della Breast Unit al Mater Dei Hospital di Bari, aprendo il «Focus sul volontariato nei centri multidisciplinari di Senologia (Breast Unit)», tenuto nell'ambito dei corsi di alta formazione e promosso da Europa Donna, presso l'Università Cattolica Policlinico Gemelli di Roma.

Schittulli ha evidenziato l'importanza, per gli operatori sanitari, di saper abbinare, alla professionalità specialistica, una profonda umanizzazione e personalizzazione dei trattamenti di quella che è la patologia più antica e crudele che abbia colpito la donna: il cancro al seno. «Il 2019, appena con-



SANITÀ Per la prevenzione sempre più importante l'ammissione agli screening contro i tumori

clusosi, ha purtroppo registrato un incremento ed il primato assoluto di questo tumore malvagio, con oltre 53.500 donne italiane alle quali è stata diagnosticata questa patologia. Se ne prevede, malauguratamente – ha continuato Schittulli, presidente nazionale della Lega Italiana Lotta contro i Tumori (LILT) – per il 2020, un trend in aumento. Occorre quindi una concreta e forte alleanza fra le donne, gli operatori sanitari dedicati a questa patologia e le istituzioni. Paradossalmente però, a fronte di un annuale incremento dei casi di tumore al seno (e sempre più si tratta purtroppo di gio-

vani donne) si registra una diminuzione della mortalità dovuta alla possibilità di poter effettuare diagnosi sempre più precoci e quindi evidenziare tumori sempre meno aggressivi (grazie soprattutto alle innovative tecnologie, come l'ecografia con elastografia, la mammografia con tomo sintesi e con mezzo di contrasto, la risonanza magnetica). Tant'è che le donne italiane che abbiano vissuto e superata l'esperienza cancro al seno sono oltre 750.000, un vero e proprio esercito-testimone ma anche di accusa: tante altre avrebbero potuto essere tra loro. Ed invece...».

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO - Quotidiano fondato nel 1887

Redazione Brindisi: galleria Mazzini, 29 - Tel. 0832/463911 - Fax: 080/5502330 - Email: redazione.brindisi@gazzettamezzogiorno.it
Redazione Lecce: galleria Mazzini, 29 - Tel. 0832/463911 - Fax: 080/5502330 - Email: redazione.lecce@gazzettamezzogiorno.it
Redazione Taranto: corso Umberto, 15 - Tel. 099/4580211 - Fax: 080/5502380 - Email: redazione.taranto@gazzettamezzogiorno.it
Pubblicità-Mediterranea S.p.A. Brindisi: Tel. 080/5485394 - Fax: 099/4533179 Lecce: Tel. 0832/463935-921 - Fax: 0832/458531 Taranto: Tel. 099/4580281-4 - Fax: 099/4580211 Necrologie: www.gazzettanecrologie.it - Gazzetta Affari: www.gazzettaffari.com

LE ALTRE REDAZIONI

Bari: 080/5470431 | Barletta: 0881/779911 | Foggia: 0881/779911 | Matera: 0832/463911 | Potenza: 0832/463911
ABBONAMENTI: tutti i giorni esclusi i festivi: ann. € 280,00; sem. € 152,00; trim. € 90,00. Compresi i festivi: ann. € 310,00; sem. € 175,00; trim. € 100,00.
Sola edizione del lunedì: ann. € 65,00. Estero: stesse tariffe più spese postali, secondo destinazione.
Per info: tel. 080/5470205, dal lunedì al venerdì, 09,30-13,30, fax 080/5470227, e-mail commerciale@gazzettamezzogiorno.it. Copia arretrata: € 2,60. Tel 080/5470213

LE PAROLE DI DANTE E LA LOTTA CONTINUA CONTRO LA CORRUZIONE

di VITO GIOVANNETTI

SOCIOLOGO - DIRIGENTE ASL TARANTO

Oggi, alle ore 14.30, presso l'Aula Magna del Dipartimento Jonico dell'università (Via Duomo n. 259, Taranto), avrà luogo il primo seminario formativo del ciclo «Anticorruzione, trasparenza e legalità nella Pubblica Amministrazione alla luce delle più recenti riforme», organizzato da Asl Taranto. All'incontro odierno, dal titolo «Il nuovo agire della Pubblica Amministrazione sul fronte dell'anticorruzione e della trasparenza» e moderato dal giornalista della *Gazzetta del Mezzogiorno* Mimmo Mazza, parteciperanno in veste di relatori Francesco Carfagna, Presidente di Sezione del Consiglio di Stato, Francesco Saverio Mennini, Professore di Economia Sanitaria e Microeconomia presso l'Università di Roma Tor Vergata e la Kingston University di Londra, Silvia Cavalli, Direttore Amministrativo ASL Roma 2.

Ricorrono quasi settecento anni dalla morte di Dante (settembre 1321) e il suo pensiero in merito alla corruzione, e non solo, è più che mai attuale. Con un richiamo solenne al poeta fiorentino, alla espressa cultura della legalità, vera difesa e rimedio alla «mala condotta», avviamo oggi un ciclo di seminari formativi non come atto dovuto ma come vera e sentita esigenza di voler riconoscere il valore di un'azienda sanitaria che si pone al servizio della comunità attraverso le sue migliori risorse umane, le quali mettono a disposizione la propria professionalità all'interno del tessuto produttivo.

Essi sono cittadini competenti al servizio di altri cittadini, non burocrati autopeitici o autoreferenti anelli di un ingranaggio da oliare, né elementi di inefficienze del sistema pubblico, mimetizzati dietro un linguaggio formalistico e cavilloso «che dice» senza dire nulla. La pubblica amministrazione è composta da persone che producono prestazioni, servizi, garantendo sicurezza ad altri cittadini attraverso spirito e lealtà di servizio, rispetto e impegno, integrità ai valori democratici. Questi uomini e donne tutti, nell'espletamento del loro ufficio, possono essere talvolta colti da dubbi e incertezze, ma è una condizione tipica di una coscienza che agisce sempre con un senso di umana responsabilità.

Nella Pubblica Amministrazione ci sono persone che fanno numero e persone che fanno la differenza. Fortunatamente, solo una componente ridotta della pubblica amministrazione è composta da soggetti dalle incontrollate ambizioni di supremazia, affetta da malanimo e antagonismo, da insaziabile potere e ricerca di ricchezza, e sono quasi sempre appartenenti alla conventicola di personaggi in grado di collocarsi in ruoli senza averne le capacità.

CONTINUA A PAGINA XI >>

SALUTE

OMBRE E LUCI

L'INTERVISTA

Interviene Rosario Polizzi: «Il vero problema è legato alla mancanza di fondi per le borse di studio»

«Negli ospedali salentini mancano gli specialisti»

Tra Lecce, Brindisi e Taranto una carenza di circa 300 unità

ALBERTO NUTRICATI

Grave carenza di specialisti nel Salento. Nelle province di Lecce, Brindisi e Taranto attualmente, tra ospedalieri e non, sono presenti circa 300 specialisti, ma ne servirebbero almeno altrettanti.

A renderlo noto è **Rosario Polizzi**, docente universitario e coordinatore del comitato tecnico scientifico per l'alta formazione.

Professor Polizzi, da più parti si sente parlare di grave carenza di medici, quali percorsi si possono attivare per cercare di affrontare questo problema?

«Non sono i medici che mancano, c'è

invece una grave carenza di specialisti per mancanza di fondi per le borse e per il numero chiuso. Questo è il vero problema».

Individuato il problema, come si pensa di porvi rimedio?

«La mia proposta, avanzata come coordinatore del Comitato Tecnico-Scientifico per l'Alta Formazione Gallipoli, è che si acceda ai fondi che la Comunità Europea mette a disposizione delle Regioni per il Fondo So-

ciale Europeo. La Regione dovrebbe impegnare tali risorse per l'Alta Formazione e magari il co-finanziamento lo potrebbe gestire l'Università. Il tutto va discusso in sede europea in una sorta di conferenza dei servizi tra Regione, MIUR e Comunità Europea, in particolare con la DG5. Ma bisogna attivarsi subito».

Oltre al problema relativo al numero degli specialisti, bisogna investire anche sulla



Rosario Polizzi



REPARTI Negli ospedali del Grande Salento non mancano medici ma specialisti

loro formazione. Che può fare la Scuola di Medicina per questo?

«Deve immaginare la "costruzione" del nuovo medico: l'aggiornamento dei Piani di Studi della Scuola con la collaborazione dei Politecnici e delle Scuole umanistiche e linguistiche perché il professionista moderno, accanto alle esperienze biologiche e cliniche, deve avere dimestichezza con la moderna tecnologia che viaggia a grande velocità ed acquisire esperienza nell'approccio del paziente anch'esso in evoluzione in tutte le sue manifestazioni».

Ma le Scuole di Medicina sono pronte a un salto di qualità così radicale?

«Certo, stiamo pensando infatti a individuare dei contenitori culturali che non siano più le Scuole di Medicina, anch'esse provenienti dalle vecchie Facoltà. Saranno i Politecnici della Salute i nuovi "Contenitori Culturali" in cui gli studenti che vorranno potranno affrontare le nuove sfide della scienza. Stiamo immaginando dei percorsi sperimentali, nella speranza che divengano poi definitivi, che modificheranno tutta la realtà di medici ed infermieri con interscambio di docenti da Università e Politecnici con inserimento dei colleghi ospedalieri motivati, che costituiscono un grande patrimonio non utilizzato a pieno».

ARCELORMITTAL RECUPERATO DOPO 3 ORE. BORRACCINO INCALZA L'AZIENDA SUI SOLDI ALL'INDOTTO

«Lavoratore lasciato solo sulla copertura»

La denuncia dell'Usb: «Come è potuto accadere?»



ARCELORMITTAL La copertura dei parchi

● Un lavoratore di una ditta d'appalto è stato «dimenticato per quasi 3 ore sul tetto del capannone della struttura adibita alla copertura dei parchi minerali» dello stabilimento siderurgico di Taranto gestito dalla multinazionale ArcelorMittal. È quanto ha denunciato il coordinatore provinciale dell'Usb di Taranto Francesco Rizzo, sostenendo che «le sue grida hanno attirato l'attenzione di alcuni lavoratori della manutenzione nastri che hanno immediatamente avvisato chi di dovere. Successivamente il lavoratore è stato recuperato». Il sindacalista ha postato sul suo profilo Facebook anche un video, probabilmente girato da un operaio dello stabilimento che esclama: «Ma come si trova là da solo?». Nelle immagini si vede un lavoratore sul tetto della struttura, a decine di metri di altezza. Nella zona vengono ripresi anche alcuni Vigili del fuoco del distacco interno allo stabilimento, e un'ambulanza.

Intanto, l'assessore regionale allo sviluppo economico Mino Borraccino torna sulla questione pagamenti alle ditte dell'indotto, già al centro di proteste e di un vertice in prefettura la settimana scorsa. «Nell'esercizio delle mie funzioni, chiedo a questa grande multinazionale di rispettare Taranto per quanto attiene le prescrizioni ambientali, che erano, sono e resteranno priorità, e contestualmente rispettare la dignità dei lavoratori e delle imprese.

Chiedo - dice Borraccino - che entro tempi certi e brevi siano onorati i debiti con le imprese dell'indotto».

Per l'indotto, aggiunge l'assessore in una nota, «parliamo di cifre complessive che, a detta delle organizzazioni datoriali tarantine, sfiorano i 20 milioni di euro totali. Ora ci chiediamo cosa aspetta Mittal a pagare le aziende

dell'indotto!? Si è presentata in Puglia in pompa magna, con bilanci in ordine, con gli utili a molti zeri, ebbene non ci spieghiamo il motivo per cui non liquida le spettanze. Forse si vuole ancor di più massacrare la provincia di Taranto? Come Regione Puglia - prosegue l'assessore allo sviluppo economico - il presidente Emiliano ed il sottoscritto, anche

in qualità di assessore allo sviluppo economico, abbiamo più volte incontrato gli imprenditori tarantini, i lavoratori, le associazioni di categoria, i sindacati. Con loro continuiamo a fare percorso comune, vista la delicata situazione, consapevoli del futuro incerto. E allora - conclude - come dicevano i latini: pacta sunt servanda».

GIOVANNETTI DALLA PRIMA

La lezione del sommo poeta e la lotta alla corruzione

>> CONTINUA DALLA PRIMA

Oggi accade esattamente quanto avveniva ai tempi di Dante: rileggere la sua opera è di aiuto per capire il presente. In particolare, la terzina scelta per «scomodare» il sommo poeta è quella in cui Marco Lombardo, rivolgendosi a Dante dopo essere emerso dal buio del fumo che avvolge le anime degli (ex) iracondi nella terza cornice del Purgatorio, espone la concezione secondo cui la corruzione attuale non dipende dalla natura umana, ma dalla cupidigia di alcuni. Proprio per queste ragioni è necessario investire sul capitale umano in grado di elevare il senso comunitario, necessario per avviare processi democratici e trasparenti, condivisi e partecipati. In questo senso la comunicazione istituzionale pubblica esprime le condizioni fondamentali per far affermare la democrazia e mettere in relazione i cittadini con le istituzioni.

La comunicazione qualificata è garanzia di servizi appropriati e di una efficace qualità del lavoro. La consequenziale trasparenza prodotta è finalizzata a non far affondare i cittadini nel baratro delle complesse e incomprensibili norme e codici. Comunicare e informare in modo chiaro e comprensibile non è solo un obbligo ma è un dovere civile della pubblica amministrazione nei confronti dei cittadini: ciò serve a concretizzare una vera relazione partecipativa, fondata su una corretta, chiara e completa informazione: l'informazione è democrazia. L'informazione oggi ha un ruolo influente, decisivo, risolutivo, nonostante (o forse proprio perché) sia sempre più difficile distinguere la verità dalla menzogna. Penso ai social, che rappresentano lo specchio del narcisismo di massa, o alla vanagloria comunicativa di certa politica, cosa questa ben diversa dal governare: all'orizzonte non scorgiamo personaggi dalle virtù maieutiche. È pertanto l'informazione a giocare una parte essenziale ponendosi come filtro della realtà effettuale, enfatizzando la percezione, a volte in maniera seduttiva e accattivante. Educare alla democrazia deve rappresentare una prospettiva pedagogica

urgente, per prevenire fenomeni corruttivi, e avviare processi relazionali chiari, trasparenti e condivisi, corretti e virtuosi. La classe dirigente tutta ha rinunciato ad ascoltare la gente. La democrazia del popolo si è trasformata in democrazia del pubblico. Rapidi mutamenti, crisi economiche, politiche, sociali, culturali, hanno trasformato la prospettiva del mondo, finanche il pensiero individuale. La sfiducia e il malcontento dei cittadini nei confronti dei rappresentanti della classe dirigente si è manifestata con espressioni di disinteresse, apatia, astensionismo dalla cosa pubblica, e questo accade non solo in Italia. Il vecchio si sta allontanando e il nuovo credibile non si vede. Appare quindi quanto mai essenziale ristabilire, per il bene democratico, e senza delegare alcun altro potere sostitutivo della politica, il connubio tra élite responsabili e cittadini consapevoli.

Il collegamento tra corruzione e trasparenza si consolida quando i controlli interni sono periferici o inesistenti, e non soltanto quelli esercitati dall'azione penale dei magistrati, ma anche quelli amministrativi e contabili. Non sono necessarie altre leggi, anzi, sono finanche troppe quelle attuali, basterebbe compararle al numero di leggi presenti in altri Paesi. La politica ha un ruolo determinante, vitale, per la democrazia, deve trovare la «retta via» e consentire un ricambio della classe dirigente in grado di cancellare scelte collusive che hanno originato un reciproco potere di ricatto. La magistratura adempie al ruolo previsto dell'azione penale, repressivo, a garanzia della legittimità, la politica ha il dovere dell'indirizzo e dell'azione preventiva, attraverso orientamenti culturali, e di esempio attraverso l'azione propria.

La corruzione ha un prezzo politico indiretto: nutre l'insoddisfazione dei cittadini verso le istituzioni, destabilizzando lo spazio della rappresentanza politica generando delegittimazione istituzionale e scoraggiando l'impegno sociale. È necessario affrontare con responsabilità le due attuali criticità della pubblica amministrazione: l'inefficienza (mancato ammodernamento) e la carenza di trasparenza.

Vito Giovannetti

Legalità e pubblica amministrazione Seminario della Asl oggi all'Università

Oggi, alle ore 14.30, presso l'Aula Magna del Dipartimento Jonico dell'Università degli Studi di Bari in via Duomo, primo seminario formativo del ciclo "Anticorruzione, trasparenza e legalità nella Pubblica Amministrazione alla luce delle più recenti riforme", organizzato dalla Asl Taranto.

Accogliendo l'idea di una Pubblica Amministrazione aperta al pubblico e impegnata nella lotta ai rischi di corruzione, come disegnata nelle più recenti riforme in materia, l'Asl ha assunto con convinzione il compito di diffondere la cultura della legalità negli enti pubblici nell'interesse del cittadino.

Se infatti non va trascurato l'aspetto repressivo, la battaglia decisiva si gioca sulla prevenzione, ossia sul cambiamento culturale. Proprio per questa ragione, per introdurre il ciclo di seminari, è stato scelto un riferimento a Dante Alighieri - anche allo scopo di onorarlo in occasione del prossimo settecentesimo anniversario della morte - in cui il Sommo Poeta sottolineava come i mali del mondo non discendono da una presunta "natura umana corrotta": "Ben puoi veder che la mala condotta / è la cagion che 'l mondo ha fatto reo, / e

non natura che 'n voi sia corrotta" (Purgatorio, Canto XVI). Se dunque non è la natura dell'uomo ad essere cattiva, ma sono i cattivi percorsi formativi a corrompere l'uomo e a costituire la radice delle ingiustizie, dei fenomeni violenti e delle azioni di prevaricazione, vuol dire che la formazione stessa può essere l'arma più potente per evitare l'emergere di fenomeni del genere.

In quest'ottica l'Azienda Sanitaria Locale di Taranto, su indirizzo del direttore generale, Stefano Rossi, sulla lotta all'illegalità e alla corruzione, attraverso gli uffici deputati, svolge da tempo un'opera di formazione e sen-



Incontro nell'aula magna

sibilizzazione, di cui il ciclo di seminari formativi costituisce il momento culminante.

La gestione rigorosa e trasparente e il contrasto ai rischi di corruzione è fondamentale soprattutto per gli enti del Servizio Sanitario Nazionale, sia perché ciascuno di essi ha lo scopo istituzionale di perseguire un valore di estrema importanza, oltre che costituzionalmente protetto, ossia quello della salute dei

cittadini, sia perché la sanità, prima spesa pubblica del Paese, è un settore particolarmente esposto ai rischi di corruzione.

Sui temi della trasparenza e dell'anticorruzione negli enti pubblici relazioneranno personalità di elevato profilo professionale, accademico e istituzionale. Nel corso dell'incontro dal titolo "Il nuovo agire della Pubblica Amministrazione sul fronte dell'anticorruzione e della tra-

sparenza" e moderato dal giornalista Giancarlo Fiume, presenzieranno in veste di relatori Francesco Caringella, presidente di Sezione del Consiglio di Stato, Francesco Saverio Mennini, professore di Economia Sanitaria e Microeconomia presso l'Università di Roma Tor Vergata e la Kingston University di Londra, Silvia Cavalli, direttore Amministrativo Asl Roma 2.

I seminari successivi si terranno nelle date del 5 marzo, 2 aprile, 7 maggio, 4 giugno e 18 giugno. Il Seminario ha ottenuto il patrocinio delle università pugliesi (Università degli Studi di Bari "Aldo Moro", compresa la sede di Taranto, sede seminariale, Università del Salento, Università di Foggia), dall'Ordine dei Giornalisti della Puglia, dell'Ordine dei Medici Chirurghi e degli Odontoiatri della Provincia di Taranto, dell'Ordine degli Avvocati di Taranto e dell'Ordine degli Psicologi della Puglia.

L'evento è stato accreditato per 120 figure professionali sanitarie, che avranno l'opportunità di maturare 25,2 crediti formativi (è richiesta la frequenza dell'80% dell'intero ciclo formativo).

Operaio dimenticato per tre ore sul tetto dei parchi minerali

►L'uomo è stato poi "salvato" dai lavoratori adibiti alla manutenzione Nastri che hanno lanciato l'allarme

Una vicenda che apparentemente ha dell'incredibile. Un lavoratore di una ditta d'appalto dello stabilimento ArceelorMittal è stato «dimenticato per quasi 3 ore sul tetto del capannone della struttura adibita alla copertura dei parchi minerali».

È quanto denuncia il coordinatore provinciale dell'Usb di Taranto Francesco Rizzo, sostenendo che «le sue grida hanno attirato l'attenzione di alcuni lavoratori della Manutenzione Nastri che hanno immediatamente avvisato chi di dovere. Successivamente il lavoratore è stato recuperato».

Il sindacalista ha postato sul suo profilo Facebook anche un video, probabilmente girato da un operaio dello stabilimento che esclama: «Ma come si trova là da solo?». Nelle immagini si vede un lavoratore sul tetto della struttura, a decine di metri di altezza. Nella zona vengono ripresi anche alcuni Vigili del fuoco del distacco interno allo stabilimento, e un'ambulanza.

Per fortuna la "dimenticanza" si è verificata in una giornata di tempo decisamente



mite e questo certamente ha reso meno pesante la situazione per il povero operaio che ha potuto così aspettare che finalmente qualcuno lo andasse a liberare. Così l'episodio si è chiuso senza partico-

A dare la notizia via social il coordinatore provinciale dell'Usb Francesco Rizzo

lari conseguenze, anche se la particolare fattispecie desta non poche perplessità. Come è noto la copertura dei parchi minerali è una delle azioni più importanti connesse alla ambientalizzazione della fabbrica, per la necessità di tutelare al massimo gli abitanti al quartiere Tamburi che vivono proprio nelle vicinanze degli stessi parchi minerali. Specie nei cosiddetti wind day, la circostanza porta sulle loro case cumuli di minerali, con conseguenze negative facilmente immaginabili.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'intervista

Speranza "Lo stop ai voli resta finché l'epidemia sarà vinta L'Africa per ora non fa paura"

di Michele Bocci

Il ministro della Salute Roberto Speranza ieri è riuscito a trascorrere mezza giornata in famiglia. Per il resto è completamente assorbito dall'emergenza coronavirus.

A 17 giorni dalla decisione di interrompere il traffico aereo con la Cina, qual è la situazione?

«Guardando i dati Oms, gli esperti ci dicono che c'è qualche primo segnale di decelerazione nella diffusione del virus. Si tratta però solo di una tendenza iniziale, non dobbiamo abbassare la guardia. Continuiamo a seguire il criterio che ci siamo dati all'inizio: massima precauzione e attenzione. Sarebbe un grave errore sottovalutare le cose».

Quindi il blocco dei voli, che scade ad aprile, sarà prorogato?

«È presto per deciderlo. L'emergenza coronavirus va monitorata giorno per giorno e infatti la nostra task force si riunisce ogni mattina. Oggi le misure decise dal tavolo tecnico scientifico sono le più idonee a salvaguardare il nostro Paese. Solo il cambiamento del quadro epidemiologico può farle modificare. L'auspicio è che nei prossimi giorni e settimane i dati risentano positivamente del lavoro importante svolto dal Governo cinese».

Lei ha incontrato gli altri ministri europei, perché nessuno ha preso provvedimenti come il nostro?

«In Italia abbiamo scelto l'approccio più prudente. Riguardo ai voli, gli Stati Uniti hanno misure simili alle nostre, in Europa la Repubblica Ceca ha fatto come noi, e anche la Grecia. Altri governi non hanno preso decisioni direttamente ma compagnie di bandiera come British Airways, Air France, Lufthansa, Sas hanno sospeso i voli con una fortissima contrazione del traffico dalla Cina. Sono stato io a chiedere la riunione dei ministri Ue perché ritengo ci voglia un maggiore coordinamento. In Europa il quadro è sotto controllo, abbiamo 47 casi su 500 milioni di abitanti, meno di uno ogni dieci milioni, ma la situazione va seguita con la dovuta attenzione».

Molte persone comunque stanno

rientrando dalla Cina facendo scalo in altri Paesi.

«E infatti abbiamo messo in piedi una capillare attività di verifica negli aeroporti. Siamo a 1,2 milioni di persone controllate grazie agli scanner e all'impegno della protezione civile. I cinque milioni di euro stanziati anche per i controlli bastano, li facciamo con personale dello Stato e grazie ai tanti volontari che voglio ringraziare, in particolare medici e infermieri. Se però si dovrà investire di più siamo pronti a farlo».

I controlli negli aeroporti non hanno fatto trovare casi sospetti?

«Di persone con la febbre ne sono state trovate molte ma i test poi hanno rivelato che non avevano il coronavirus. Teniamo alto il livello di sorveglianza».

Il virus è in Africa, farete controlli su chi arriva da quel continente, anche a bordo di barconi?

«C'è un solo caso in un continente enorme, a noi molto vicino. La situazione va valutata giorno per



MINISTRO
ROBERTO
SPERANZA,
41 ANNI,
È MINISTRO
DELLA SALUTE

C'è un solo caso in un continente enorme, e i controlli su chi arriva anche via mare sono già rigorosi. Ma bisogna aiutarla a contenere il contagio

giorno con la massima serietà. Ora non servono provvedimenti ad hoc oltre a quelli già disposti per porti e aeroporti. Per quanto riguarda voli e imbarcazioni che provengono dall'Africa, i controlli sono rigorosi come per chi proviene da altre parti del mondo. Ricordo che la nostra decisione più drastica riguarda un Paese, la Cina, dove sono concentrati il 99% dei casi al mondo. Non ha fondamento scientifico al momento prevedere altro. Piuttosto dobbiamo lavorare su un fronte diverso».

Quale?

«Come ho detto ai ministri europei, l'Unione e l'Oms devono sostenere i Paesi africani per mettere in atto misure di prevenzione e contenimento. Magari non l'Egitto, che ha un sistema sanitario abbastanza solido, ma altri Paesi».

Avete cambiato la circolare alle scuole, siete andati incontro alle richieste delle Regioni leghiste?

«Le valutazioni sulle misure di prevenzione sono scientifiche, e i nostri scienziati sono tra i migliori al mondo, non politiche. Non deve esserci distinzione tra maggioranza e opposizione. Lavoro con questo spirito e con le regioni c'è grande coordinamento come è giusto che sia. Sapevamo che gli alunni coinvolti nella sorveglianza attiva sarebbero stati pochi, alcune centinaia. I dati di questi giorni lo confermano».

Lei adesso è il ministro più impegnato, su una questione seria come il coronavirus. Come guarda agli scontri nel governo?

«Sinceramente non ho neanche il tempo per guardarli. Mi sembrano questioni molto più piccole, anche rispetto a come vengono raccontate. In queste ore la testa degli italiani mi pare che non sia, con tutto il rispetto, rivolta alla prescrizione o alle questioni della maggioranza. Le cose che incidono sulla vita delle persone sono altre, il coronavirus e i temi economici e sociali. Io mi occupo senza sosta solo del virus e lo farò finché il pericolo non sarà archiviato. L'Italia deve essere unita in questa battaglia. Il resto viene dopo».

Le mosse di Pechino

La versione di Xi: "In campo contro il virus dal 7 gennaio"

Ma la prima direttiva risale al 20. In Hubei appello a 60 milioni di cittadini: restate a casa

di Gabriella Colarusso

Nessun evento politico finora aveva mai messo in difficoltà il governo cinese di Xi Jinping come la gestione dell'emergenza coronavirus; alcuni osservatori si sono spinti persino a definirla la Chernobyl cinese, riferendosi all'incidente nucleare del

1987 che è considerato l'inizio della fine dell'Unione sovietica. Un paragone forse eccessivo, ma certo il presidente cinese è preoccupato, le critiche alla sua capacità di affrontare l'epidemia sono state esplicite, come non accade spesso in Cina, e così ha voluto far trapelare la sua versione dei fatti attraverso la rivista ufficiale del comitato centrale del Partito comunista cinese, *Qiushi*. Il giornale ha scritto che già il 7 gennaio, in un incontro con i membri del comitato permanente del Politburo, Xi aveva dato disposizioni severe «per contenere l'epidemia», quindi 13 giorni prima delle dichiarazioni del



▲ Presidente
Xi Jinping, 66 anni, dal 2013 guida la Repubblica popolare

20 gennaio con cui il presidente aveva confermato pubblicamente la gravità della situazione. La "rivelazione" di Qiushi però rischia di essere controproducente: in quella prima settimana di gennaio, le autorità di Wuhan ancora sottostimavano la pericolosità del virus, è stato fatto poco e troppo tardi? I vertici locali del partito sono stati sostituiti, ma questo non ha placato le critiche.

Il virus in Cina finora ha fatto 1.600 morti e le misure di contenimento del governo diventano sempre più drastiche. La quarantena di quasi 60 milioni di persone a Wuhan e nella circostante provincia

dello Hubei, il centro dell'epidemia, ha costretto migliaia di lavoratori che erano andati in visita dalla famiglia a non tornare al lavoro. Le autorità hanno chiesto a tutti di restare in casa e di uscire solo per le emergenze, la maggior parte dei negozi resta chiusa ad eccezione delle farmacie, degli alimentari, dei servizi essenziali. Anche nella città di Hangzhou le restrizioni sono durissime: «Le autorità del mio quartiere consentono solo a una persona per famiglia di uscire una volta al giorno», ha raccontato un professore della zona al *New York Times*.

© RIPRODUZIONE RISERVATA